

Avola. Plesso Coletta chiuso, l'amministrazione: "problema pulizia, colpe della scuola"

Anche quest'oggi porte chiuse al plesso Coletta di Avola. La scuola, che fa parte del comprensivo De Amicis, è al centro di una polemica scoppiata dopo la disinfestazione di nove giorni fa, il malessere accusato da bambini e bidelli e i controlli disposti dall'Asp. Che hanno messo in risalto anche una carenza di pulizia generale che ha costretto a prolungare la chiusura. Questa dovrebbe comunque essere la settimana della riapertura, mentre rimane alta la tensione tra la dirigenza scolastica e il sindaco Luca Cannata. In mezzo, la posizione della Flc Cgil (sindacato della scuola) che ha difeso a spada stratta la dirigente scolastica.

"Mi hanno attaccato, non era il caso. Ho risposto celermente ad una richiesta. Il giovedì hanno scritto per una disinfestazione, l'indomani è stata effettuata. Ma se non fanno aereggiare i locali aprendo le finestre il sabato e la domenica ma solo il lunedì mattina, con le prime pulizie generali, non può essere colpa del sindaco. La scuola, che fa un lavoro meritorio per Avola e da applausi, deve questa volta farsi carico della responsabilità dell'errore", dice il primo cittadino.

Alle sue parole fanno eco il vicesindaco, Massimo Grande, e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Simona Caldararo, che hanno seguito da vicino le attività successive al verificarsi della problematica. "Siamo straniti per le affermazioni altamente offensive ed accusatorie rivolte al sindaco che sollecitamente, su richiesta della dirigente e dei genitori, ha ordinato la disinfestazione dei locali a causa della presenza di zanzare", dicono i due.

"La stessa ordinanza, che prevedeva la disinfestazione per il venerdì pomeriggio, ordinava anche l'aerazione e pulizia dei

locali, che compete ovviamente alla scuola, nelle successive giornate di sabato e domenica. Il problema è stato proprio il mancato rispetto, da parte della scuola, dell'ordinanza. Non si comprendono quindi le dichiarazioni del sindacato come se la scuola fosse la vittima di una situazione che, in realtà, ha generato essa stessa. Una inerzia – accusano Caldararo e Grande – che è continuata anche nelle giornate successive. Infatti, dopo la chiusura del plesso, al fine di eseguire gli accertamenti del caso, e' stata l'amministrazione, considerata l'immobilità e l'assordante silenzio della dirigenza scolastica e amministrativa, nonostante fosse stata più volte compulsata, a doversi sostituire ai compiti inerenti la scuola, effettuando sopralluoghi con l'Asp, controlli e pulizia dei locali. Ciò al fine di garantire la salubrità degli stessi, sia per i piccoli fruitori che per tutto il personale ivi operante. Lascia perplessi la sortita di un associazione di categoria, palesemente frutto di una non completa e corretta conoscenza dei fatti realmente accaduti, se non voluta distorsione degli stessi, che improvvidamente alza i toni che sino ad ora si è cercato di mantenere nei canoni della comprensione e collaborazione".

Avola. Disinfestazione alla Coletta, alta tensione: "adesso il sindaco chieda scusa"

"E' inaccettabile il tentativo del sindaco di Avola di far ricadere la colpa di quanto accaduto sulla scuola". A parlare è Michele Accolla, coordinatore dei dirigenti scolastici della

Flc Cgil. Il riferimento è a quanto accaduto dopo la disinfestazione alla scuola Coletta e i conseguenti malesseri accusati da alcuni bambini, bidelli ed una maestra alla riapertura dei locali. Il primo cittadino, Luca Cannata, aveva risposto alle accuse del sindacato additando per cattiva gestione della vicenda la dirigenza della scuola. “E’ stato rispettato quanto prescritto dall’ordinanza del sindaco che prescrive due giorni di chiusura per aerazione dei locali e non tre giorni come detto da Cannata nella sua nota stampa”, incalza il sindacalista.

La polemica non è ancora destinata a conoscere una fine, perchè la Flc Cgil torna ad attaccare il sindaco: “ci saremmo aspettati vicinanza, apprensione e solidarietà verso quanti ancora sotto cura dopo le diagnosi dei sanitari dell’ospedale di Avola. Al sindaco Cannata chiediamo una chiara assunzione di responsabilità per l’accaduto e le doverose scuse anche alla dirigente da lui attaccata oltre che alla comunità scolastica tutta”.

Pachino. Il Tar rigetta il ricorso del Consorzio Granelli, impianti restano requisiti

Il Tribunale amministrativo di Catania ha rigettato il ricorso presentato da Consorzio Granelli contro l’ordinanza dello scorso luglio con la quale il sindaco aveva requisito gli impianti idrici della contrada omonima. Giovedì scorso il Tar, con sentenza breve, ha accolto la tesi dei legali del Comune di Pachino, gli avvocati Giuseppe Losi e Giovanni Giuca,

dichiarando inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione.

“Riceviamo la notizia con moderata soddisfazione – ha dichiarato l’assessore ai Servizi idrici, Andrea Nicastro – . Abbiamo sempre agito in nome della trasparenza, della legalità e del rispetto dei diritti e della salute dei cittadini e dei residenti delle contrade interessate. Ci siamo presi un’enorme responsabilità nell’affrontare una questione così intricata e dai contorni legali poco chiari che si era sedimentata ormai da anni”.

Nel frattempo il sindaco Roberto Bruno, attraverso una ordinanza, aveva prorogato per altri 6 mesi la requisizione da parte del Comune di Pachino di tutti gli impianti idrici e le strutture di contrada Granelli, in cui l’erogazione dell’acqua, come accaduto nel periodo estivo, sarà garantita dal limitrofo comune di Ispica, in virtù di un accordo siglato nel luglio scorso dai rispettivi uffici del Comune di Pachino e di quello ragusano.

“La ragione dell’ordinanza sindacale di requisizione – ha continuato il sindaco Bruno – è stata proprio quella di voler fortemente restituire alla legalità e alla gestione pubblica, così come prevede la Legge regionale, un servizio di erogazione privato che era stato svolto dal Consorzio Granelli senza regole certe e, nonostante ciò, gli alti prezzi che imponeva agli utenti finali”.

Avola. La disinfezione a scuola diventa un caso:

pruriti e malessere

La disinfestazione effettuata in alcuni plessi della scuola De Amicis di Avola – in particolare il Coletta – è diventata un caso. Fastidi lamentati dai bimbi e da alcuni operatori, l'Azienda Sanitaria Provinciale ha avviato degli accertamenti sulla qualità dei prodotti utilizzati. Anche il Comune vuole vederci chiaro. Intanto da martedì la scuola è chiusa, dopo la protesta dei genitori in avvio di settimana.

Pruriti, generale stato di malessere: sono questi alcuni dei fastidi maggiormente lamentati. Il sindacato parla di "bollettino sanitario denso di patologie", con il segretario della Flc Cgil Paolo Italia sul piede di guerra. "Non si scherza con la salute dei bambini e di tutti i lavoratori della scuola. L'amministrazione comunale di Avola avrebbe dovuto concedere un ulteriore giorno di chiusura e magari con l'utilizzo di sostanze a basso impatto ambientale per la disinfestazione si sarebbero potute evitare queste infelici conseguenze". Alcuni bidelli, una maestra ed almeno un paio di bambini avrebbero riportato prognosi di diversi giorni.

Avola. Il sindaco: "disinfestazione alla Coletta, errori della scuola"

Il sindaco di Avola, Luca Cannata, risponde a chi polemizza sulla disinfestazione effettuata nel plesso scolastico Coletta. "Abbiamo dovuto far fronte a una grandissima inefficienza e inadeguatezza nella gestione della fase post disinfestazione da parte del dirigente scolastico e del

dirigente amministrativo che avrebbero dovuto garantire l'aerazione e la pulizia per rendere i locali salubri", spiega il primo cittadino. "Il Comune, come richiesto, ha ottemperato ai suoi doveri disponendo la disinfestazione dei 3 plessi e la chiusura per tre giorni. Inoltre i prodotti usati sono certificati ed autorizzati sanitariamente per gli interni delle scuole come ci ha certificato la ditta Dusty. Nessuna richiesta è pervenuta al Comune in merito alla necessità di chiudere per un altro giorno la scuola Coletta. Dunque, chi si è assunto la piena responsabilità di tenere per due giorni chiusi i locali dopo l'intervento di disinfestazione e non procedere alla necessaria aerazione e alla pulizia, si assuma adesso la responsabilità delle proprie scelte".

Una nota dell'Asp "ha già fatto chiarezza riscontrando tante manchevolezze da parte della scuola e, adesso, sono io a chiedere che qualcuno si assuma la responsabilità di quanto riportato in merito alle carenze riscontrate o, come dice il segretario Flc Siracusa, il bollettino sanitario denso di patologie perché su un punto concordo pienamente: non si scherza con la salute dei bambini".

Terremoto, nella notte trema anche la provincia di Siracusa. Sisma in Grecia

Avvertita anche in provincia di Siracusa l'onda sismica della violenta scossa di terremoto che ha avuto epicentro, nella notte, in Grecia, a Zacinto. La terra ha tremato in gran parte del Mediterraneo. Il sisma ha avuto magnitudo 6.8 ed ha fatto scattare anche l'allerta tsunami nel mar Ionio e nel basso Adriatico.

Pochi minuti prima dell'una, centinaia le segnalazioni di cittadini risvegliati nel sonno dal movimento tellurico registrato anche in gran parte della provincia di Siracusa. Segnalazioni da Lentini a Portopalo, registrate anche da haisentitoilterremoto.it, strumento online dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per una prima raccolta di informazioni direttamente dai cittadini. Secondo le prime rilevazioni, la scossa ha raggiunto le coste siracusane con una intensità tra 3 e 4 della scala Mercalli.

Paura e sorpresa, immediato ricorso ai social network per condividere l'esperienza che – fortunatamente – non ha causato danni a cose o persone.

Villa Corallo Augusta, la Cassazione: ricorso inammissibile, assolto pm Musco

Inammissibile il ricorso avanzato dalla Procura generale di Messina avverso all'assoluzione del magistrato Maurizio Musco. Lo ha disposto la Corte di Cassazione con riferimento alla sentenza emessa il 5 dicembre dello scorso anno dalla Corte d'Appello di Messina nel procedimento nel quale il magistrato era accusato di tentata concussione.

I giudici della suprema corte non hanno ritenuto di dovere entrare nel merito della vicenda giudiziaria in cui è stato coinvolto il pm siracusano, oggi in servizio alla Procura di Sassari.

La vicenda ruotava attorno alla storia di Villa Corallo ad Augusta. La Corte d'Appello peloritana aveva assolto Musco

perché “il fatto non sussiste”.

Noto violenta, due episodi di cronaca con minorenni protagonisti

Due 17enne sono stati denunciati nel giro di poche ore dalla polizia di Noto. Due distinti episodi di cronaca con protagonisti dei giovanissimi.

Un primo ragazzino dovrà rispondere di tentato furto aggravato. Nonostante la giovane età, è già noto alle forze di polizia. In compagnia di un'altra persona non ancora identificata, ha cercato di sfondare il vetro di un distributore di sigarette nella facciata di una tabaccheria e, per non essere visto, ha spostato la telecamera di videosorveglianza. E' stato comunque identificato e denunciato.

Il secondo episodio nei pressi della villa comunale dove un uomo, in compagnia della moglie, è stato aggredito da un altro 17enne ora accusato di lesioni personali aggravate. Il giovane, per una vicenda legata ad un prestito di una modesta somma di denaro (40 euro, ndr) che l'aggredito aveva elargito ad un suo amico, provando acredine nei confronti del creditore, reo di aver preteso la somma prestata, lo ha aggredito mentre passeggiava con la moglie in viale Marconi.

Ancora ladri in un cimitero: devastazione a Sortino, lapidi spaccate

Devastazione al cimitero di Sortino. Nonostante il forte maltempo dei gironi scorsi, ignoti venerdì hanno violato la struttura cimiteriale distruggendo a colpi di mazza un migliaio di lapidi. Non un semplice raid vandalico ma un vero e proprio furto studiato. Hanno, infatti, portato via tutto il rame che hanno potuto con questo sistema di distruzione. Solo questa mattina il cimitero di Sortino è tornato fruibile ed aperto al pubblico.

Se ne parlerà in Prefettura, a Siracusa, in questi giorni. Il sindaco del centro montano, Enzo Parlato, tornerà a chiedere lumi sui fondi per il progetto di videosorveglianza urbana: 300.000 euro con 270mila euro finanziati dal Ministero degli Interni e il resto con fondi del bilancio comunale. Telecamere lungo tutto il centro urbano. Ma se i tempi dovessero essere lunghi, il primo cittadino di Sortino chiederà al prefetto Castaldo di poter destinare i 30.000 comunali all'acquisto immediato di telecamere da piazzare al cimitero, per garantirne la sicurezza.

Giorni fa, anche il cimitero di Siracusa era finito oggetto delle attenzioni di una banda di ladri.

**Noto. Sciopero dei
netturbini: da venerdì**

possibili disservizi

Incroceranno le braccia il 26 ottobre prossimo i lavoratori della nettezza urbana di noto. Lo sciopero generale è stato proclamato dall'Unione sindacale italiana. La Roma Costruzioni fa presente che nel giorno della protesta, il servizio "potrà subire carenze, in rapporto dell'adesione dei lavoratori allo sciopero, con possibili lievi riflessi anche per i giorni successivi. Saranno comunque assicurati i servizi indispensabili garantiti dalla legge